

MARVELIT presenta:
MARVEL
una storia
di Carlo Monni

Per nessun motivo particolare ho deciso di mettere nero su bianco alcune mie riflessioni sulla storia della Marvel e sul suo significato per noi vecchi lettori. La Marvel Moderna nasce nel 1961 con l'uscita di **Fantastic Four #1** e questo lo sanno anche i sassi, ormai. Ma come si era arrivati a quell'albo che, per gli standard dell'epoca poteva dirsi rivoluzionario?

Facciamo un passo indietro: estate 1957, i comics sono in crisi dopo le campagne del **professor Wertham e Martin Goodman**, il capo del gruppo editoriale di cui fa parte la casa editrice che un tempo si chiamava **Timely** ed ora **Atlas**, decide di chiudere l'Atlas News Service la sua agenzia distributiva che oramai è sull'orlo del fallimento.



Il problema è che anche il distributore a cui si è rivolto è, poco dopo, costretto a chiudere. Nel giro di un weekend l'Atlas Comics, che produceva ben 70 comics di vario genere: guerra, western, horror, fantascienza, rosa si ritrova nell'impossibilità di mandare alle edicole i suoi albi. E' la fine di tutto.

Stan Lee, nella sua veste di Editor in Chief è costretto a comunicare a tutti, disegnatori, scrittori, impiegati, la triste notizia: la Atlas chiude e loro sono tutti licenziati.



Una vera catastrofe: gente del calibro di *Bill Everett, Gene Colan, John Buscema*, sono costretti a trovarsi un lavoro in altri campi od accettare lavori free lance per altre case editrici a compensi sempre più bassi. (Quando la Marvel troverà il successo, Stan li scoverà tutti e li convincerà a tornare a lavorare con lui. Che sentisse un debito morale nei loro confronti...?)

Nei mesi successivi, Stan Lee (nella foto a destra, com'è oggi) è l'E.I.C. di una casa editrice fantasma ed è fortemente scoraggiato.

Per sua fortuna Goodman, grazie all'amico **Jack Leibowitz**, boss della D.C. Comics, ottiene un contratto capestro con il distributore di quest'ultima: potrà distribuire un massimo di 17 titoli al mese. Con molte limitazioni. Finalmente, Stan può ripartire. Al suo fianco due disegnatori che diventeranno leggendari: Stan Lee e **Steve Ditko**, in seguito affiancati da **Don Heck** e dal mediocre **Al Hartley**.

I 17 comics: 5 western, 5 di Horror/fantascienza, 7 rosa (tra cui spiccano due titoli dedicati a Patsy Walker e due a Millie la



Modella) uscirono riprendendo al numerazione di vecchie testate o con titoli totalmente nuovi, senza logo della casa editrice e con copertine molto d'impatto.

Dopo quasi quattro anni, però i colorati mostri, le verdi praterie e le smancerie sentimentali avevano ormai stancato lo stesso Lee, oltre che i lettori.



Narra la leggenda che da anni Stan sentendosi legato ed impossibilitato a scrivere i racconti che gli sarebbe piaciuto scrivere, minacciasse di abbandonare tutto per altri lavori e che la, moglie gli dicesse: "No, quest'anno abbiamo le rate del mutuo (o della macchina) da pagare, aspetta." e che, all'ennesimo sfogo del marito, alla fine abbia detto: "D'accordo, ma se tanto devi mollare tutto, allora perché non scrivi finalmente i comics come ti piacerebbe scriverli, tanto che differenza fa, ormai?" e Stan decise di seguire il suo consiglio.

Un'altra storia narra che Martin Goodman, durante una partita di golf con l'amico-rivale Jack Leibowitz si fosse talmente stufato di sentirlo vantarsi del successo della Justice League of America, che, tornato in ufficio, convocò Stan e gli disse: "Voglio che mi crei la nostra Justice League". Stan si mise al lavoro e creò i Fantastici quattro (che erano una cosa molto diversa-_^) e quello fu l'inizio.....

CONTINUA...